

Ieri a Villa Gallia

# Sanità, rischio collasso tra cinque anni

## L'allarme lanciato dagli operatori a tutti i livelli

(a.cam.) «Senza un ripensamento complessivo, questo sistema sanitario tra cinque anni non reggerà più». Il direttore generale dell'Asst Lariana **Fabio Banfi** ha insistito sulla necessità di affrontare in tempi brevi i problemi che mettono a rischio la tenuta della Sanità comasca e italiana, partendo dal numero di posti letto per pazienti acuti ben al di sotto della media sul Lario e dalla grave carenza di medici, ma anche di infermieri e operatori sanitari. Un allarme condiviso dalla procuratrice speciale del Valduce **Mariella Enoc**, che si chiede: «Fino a quando potrà reggere questo sistema? La prospettiva è quella di una crisi generale, che può essere evitata rivedendo in toto la situazione con tutti i soggetti coinvolti», difficoltà confermata anche dal direttore dell'Ats Insubria **Lucas Maria Gutierrez**.

Una riflessione nata nell'abito del convegno "Como in salute", organizzato dalla Cisl dei Laghi a Villa Gallia per fare il punto, partendo dalla riforma sa-



nitaria regionale, sulle priorità condivise da sindacati, istituzioni, aziende del settore, pubbliche e private.

Dalle liste d'attesa alla presa in carico dei pazienti cronici, dalle cure domiciliari all'assistenza protetta, dal sovraffollamento costante del pronto soccorso alle aggressioni al personale, i relatori hanno analizzato la situazione attuale per evidenziare poi le difficoltà che più minano il sistema, su tutti proprio la carenza di figure professionali. Un pro-

Due momenti dell'incontro sullo stato di salute della Sanità comasca e italiana organizzato ieri a Villa Gallia dalla Cisl dei Laghi (foto Nassa)



blema che, a Como e in Lombardia, come ribadito dal presidente dell'ordine dei medici **Gianluigi Spata** e da quello degli infermieri **Dario Cremonesi** è incrementato dall'attrazione esercitata dalla vicina Svizzera.

Sanitario e sociale devono integrarsi. «Una divisione tra spesa sanitaria e sociale è ormai impensabile e occorre superare anche il concetto di esternalizzazione, ragionando invece in termini di affidabilità», ha sottolineato il vicepresidente di Confcoo-

perative Insubria **Patrizio Tambini**.

I rappresentanti sindacali della Cisl dei Laghi - **Giovanni Pedrinelli** per i pensionati, **Cesare Guanziroli** per i medici e **Giuseppe Landi** per la funzione pubblica - hanno chiesto di ragionare su interventi condivisi. Obiettivi ben sintetizzati dal segretario regionale Cisl Lombardia **Pierluigi Rancati**: «Riordino della rete dell'offerta territoriale, completamento della riforma dei cronici e riduzione delle liste d'attesa».

## CORRIERE DI COMO